



BARI BATTISTA

Mensile della Chiesa cristiana evangelica battista

✉ 70121 Bari - C.so S. Sonnino 25 - (a diffusione interna - stampato in proprio)

www.chiesabattistabari.it

Il Signore calma i miei passi

Il Signore calma i miei passi,
non mi affretterò.

Mi invita a delle pause regolari,
mi suggerisce immagini tranquille,
che ristabiliscono la mia serenità.

Mi conduce sulla via dell'efficienza,
grazie al mio spirito acquietato,
mentre la sua guida è pace.

Anche se, ogni giorno,
ho tante cose da fare,
io non mi crucerò,
perché la sua presenza mi accompagna.

La sua eternità, la sua grandezza
conserveranno il mio equilibrio.

Unge lo spirito di tranquillità,
la mia coppa trabocca di gioiosa energia.

Io camminerò nelle orme del mio Signore,
ed abiterò nella sua casa, per sempre.

(preghiera giapponese)

LA CASA DEL VASAIO

Ecco la parola che fu rivolta a Geremia da parte del Signore: «Alzati, scendi in casa del vasaio, e là ti farò udire le mie parole». Allora io scesi in casa del vasaio, ed ecco egli stava lavorando alla ruota; il vaso che faceva si guastò, come succede all'argilla in mano del vasaio; da capo ne fece un altro come a lui parve bene di farlo. La parola del Signore mi fu rivolta in questi termini: «Casa d'Israele, non posso io fare di voi quello che fa questo vasaio?», dice il Signore. «Ecco, quel che l'argilla è in mano al vasaio, voi lo siete in mano mia, casa d'Israele!»

(Geremia 18,1-6)

Geremia svolse il suo ministero sotto il regno di Giosia e dei suoi quattro successori, prolungandosi oltre la distruzione di Gerusalemme.

Il contesto della profezia di Geremia è la lunga lotta dei Giudei fra i culti idolatri di divinità dei paesi circostanti.

Con l'immagine del vasaio, il profeta Geremia richiama il popolo eletto a rimettersi nelle mani di Dio. Il vasaio ha una casa, all'interno dalla quale lavora l'argilla su di una ruota per produrre dei vasi.

Geremia, non meno di Isaia, è un grande poeta. Rispetto a Isaia è un personaggio più drammatico, più debole, spesso vittima di momenti di grande disperazione di fronte all'immane compito affidatogli e di fronte all'estrema avversione dei suoi contemporanei.

Il suo modo poetico di scrivere traspare all'interno di tutto il suo libro, come anche all'interno della nostra pericope. Egli utilizza una simbologia per annunciare un messaggio che discende da Dio.

Il vasaio rappresenta Dio e l'argilla siamo noi. Le parole di Geremia non sono parole circoscritte in un tempo, ma valide ancora oggi.

Attualizzando il nostro testo, la casa del vasaio può essere la chiesa del Signore. È nella casa del vasaio che Dio parlò a Geremia ed è nella Chiesa che oggi Dio vuole parlarci: "è in chiesa che ti parlerò. Là ti farò udire le mie parole". È durante le nostre riunioni che Dio parla; è durante il culto che Dio parla. Dobbiamo quindi riconsiderare il valore della Chiesa e della comunione fraterna. Alcuni tendono a isolarsi, alcuni tendono a mancare la domenica, e questo dispiace al Signore, perché è qui che parla il Signore.

Ricordiamo l'invito dell'autore della lettera agli Ebrei:

«Facciamo attenzione gli uni agli altri per incitarci all'amore e alle buone opere, non abbandonando la nostra comune adunanza come alcuni sono soliti fare, ma esortandoci a vicenda» (Eb10,24-25).

Ecco l'importanza della chiesa e della comunione fraterna. Dio parla attraverso le Scritture, attraverso il fratello e la sorella, attraverso un inno, attraverso l'ascolto della preghiera comunitarie: "Là ti farò udire le mie parole".

Il vasaio era intento a lavorare l'argilla nella sua casa. Una casa normalissima, non un museo. La casa del vasaio non è come le nostre case, che bisogna fare attenzione a non sporcare e a non mettere nulla in disordine. La casa del vasaio è una casa nella quale si lavora, dove avvengono delle trasformazioni; è la casa di un artigiano. La casa del vasaio è un laboratorio dove si producono vasi. Le mani del vasaio non sono mai ferme, ma sono sempre intente a lavorare. La casa del vasaio è la Chiesa di Dio, una casa presso la quale avvengono trasformazioni, dove si lavora per il bene comune e per il prossimo.

Il vasaio mette le mani sull'argilla che siamo noi. L'argilla, materiale che inizialmente non ha forma, è povera, non ha valore.

Si tratta di un materiale il cui utilizzo risale al popolo sumero. Ricordiamo che nella Bibbia Dio crea l'uomo dall'argilla. L'argilla diventa importante e acquista una forma quando è nelle mani del vasaio. Noi siamo informi, senza valore da soli; senza il tocco di Dio non siamo nulla. Ma quando veniamo toccati, lavorati dalla mano sapiente del vasaio, da Dio, iniziamo a valere e a essere preziosi.

Se abbiamo la sensazione di sentirci soli, imperfetti, il profeta Geremia c'incoraggia e ci ricorda che gli occhi del vasaio sono sull'argilla, su di te, su di me, su di noi. Il vasaio guarda l'argilla. Il vasaio è interessato a me e a te. Non importa quanti anni di fede abbiamo alle spalle: un mese, un anno o 20 anni. Lasciamoci plasmare dal vasaio! Ma, prima di tutto, l'argilla per poter essere lavorata deve essere lavata, setacciata e liberata dall'eventuale aria che si forma al suo interno, che risulterebbe nociva quando il vaso viene posto nel forno.

Dio, prima di mettere le mani su di noi, ci lava. Abbiamo bisogno di essere lavati dai nostri peccati. Questo è un lasso di tempo in cui si vive nel dolore, nel quale, per esempio, ci possono anche essere delle tensioni familiari

che non comprendiamo inizialmente. Una volta che l'argilla è pronta, il vasaio la sistema sulla ruota e inizia a modellarla con l'acqua. Anche noi, quando siamo stati lavati dai nostri peccati e riconciliati con Dio, siamo pronti per essere trasformati e Dio inizia la Sua opera in noi, inizia a modellarci con l'acqua viva della Sua Parola.

Il vasaio vuole creare un vaso..! Dio vuole modellarci nelle sue mani secondo i suoi proponimenti, secondo quello che è più giusto per noi. Ogni vaso non è uguale all'altro perché i pezzi d'artigianato sono unici. Così siamo noi! Dio plasma ognuno di noi attribuendoci compiti e doni diversi. Come ogni vaso differente è utile a qualcosa, così lo siamo anche noi nella Chiesa.

Può succedere, però, che il vaso si possa rompere o possa presentare dei difetti. Il vasaio che fa? Lo getta via? Prima di rispondere a questa domanda, vi racconto cosa sono soliti fare i giapponesi oggi. Quando riparano un oggetto rotto, ne valorizzano ogni singola crepa attraverso un procedimento chiamato tecnica "Kintsugi". Questa tecnica prevede la riparazione di vasellame rotto attraverso l'unione dei cocci con della resina (che fa da collante) mista a oro, argento

o platino. Il significato di questa tecnica è davvero profondo. Secondo i giapponesi, il vaso rotto e riparato con quelle deliziose venature dorate, che sono il risultato dell'unione dei pezzi frantumati, starebbe a significare la vita e i cambiamenti che essa porta con sé. La vita, in effetti, non è mai lineare ma, anzi, presenta sempre delle spaccature, delle scissioni, dei dolori, che ci portano a compiere nuove scelte e ad intraprendere nuovi percorsi. E, proprio come spesso noi siamo orgogliosi di aver superato con successo delle impreviste difficoltà, così anche il vaso è fiero di mostrare i segni di ciò che ha superato con fatica.

Mentre noi europei diciamo "un vaso rotto non sarà mai come prima" per dire che quando spezzi un legame non riavrai mai più ciò che c'era prima, i giapponesi dicono "un vaso rotto sarà più bello di prima", perché saprà di vissuto, proprio come un legame spezzato e rinsaldato con più forza. Capirete l'ottimismo di questa filosofia! Ben più ottimistica della nostra... Non solo non c'è alcun tentativo di nascondere il danno, ma la riparazione del vaso viene letteralmente illuminata di una nuova luce.

Il vasaio quindi butta il vaso rotto? La risposta è no! Lo rimodella, comincia da capo. Cosa vuole dirci il Signore? Quando si inizia un cammino di fede, siamo molto entusiasti, zelanti, desiderosi di servire Dio, ci lasciamo modellare da lui, cresciamo. Poi spesso ci sono amarezze, delusioni, problemi di relazioni comunitarie che tendono a bloccare la nostra fede, arrestando così il lavoro di Dio. Il vaso non può andare avanti. Il vaso si è rotto! Altre volte ancora il vaso presenta difetti o piccole crepe: questi rappresentano i nostri errori che finiscono per arrestare il nostro cammino. E così decidiamo noi stessi di non lasciarci plasmare, allontanandoci da Dio, allontanandoci dalla casa del vasaio, dalla Chiesa. Il vaso si è rotto! Di noi rimangono solo cocci, ferite!

Ma oggi il Signore vuole incoraggiarci. Dio non butta il vaso! Dio non prende altra argilla, bensì, con la stessa argilla, rimodella un nuovo vaso. Incontriamo qui la pazienza di Dio e la Sua misericordia. Se ci sentiamo come questo vaso rotto, Dio vuole che ci arrendiamo nelle Sue mani, perché vuole ricominciare l'opera che aveva iniziato a fare.

Per esempio, Gesù non rigettò Pietro a causa del fatto che lo rinnegò per ben tre volte. Gesù non gli disse: tu sei un vaso vecchio. Al contrario, lo modellò nuovamente, lo rinnovò, lo riabilitò al suo servizio (Gv 21,15-19).

Nel mondo e per il mondo quando sbagli o commetti degli errori sei cancellato, vieni gettato via, ma con Dio non è così..! Dio è pronto a rimodellare il suo vaso, suo figlio e sua figlia.

Per compiere la Sua opera in te, il Signore ha bisogno di un solo tuo gesto, di una tua confessione:

"rimetto la mia vita nelle tue mani, affinché tu possa modellarla secondo il tuo volere".

E quando il vaso è solido, Dio inizia la sua opera di decorazione: aggiungendo colori e disegni sul suo vaso; aggiungendo ad ognuno di noi dei doni.

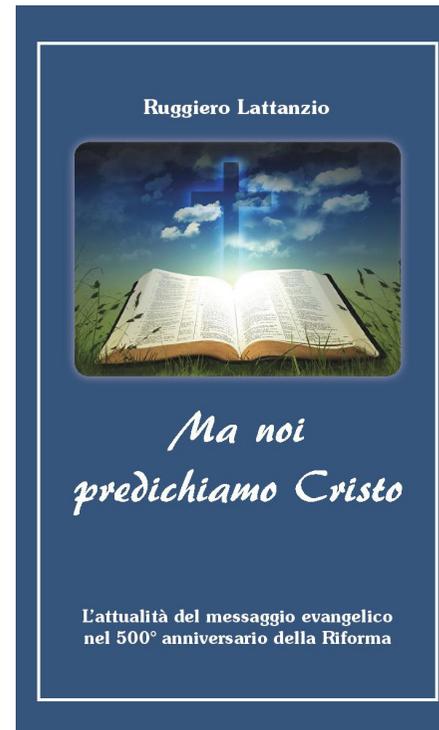
La nostra preghiera è che la casa del nostro vasaio, che è la chiesa di Cristo, possa riempirsi di vasi forti e belli.

Giuseppe Erario

MA NOI PREDICHIAMO CRISTO

L'attualità del messaggio evangelico nel 500° anniversario della Riforma

Questo libro vuole essere uno strumento, al servizio delle chiese e dei cristiani del nostro tempo, orientato a riscoprire le radici della nostra identità evangelica, che si fonda sulla testimonianza della sola Scrittura, nella quale incontriamo il lieto annuncio della salvezza per la sola grazia di Dio Padre mediante la sola fede nel Cristo morto e risorto per noi.



«Finalmente un libro sulla Riforma protestante scritto per me! Per me cristiano di oggi invitato dall'autore a interrogarsi sulla fede e sulla chiesa. Un libro ecumenico che pone ogni confessione e ogni credente davanti (o forse dovrei dire sotto) la Parola di Dio: Gesù Cristo... Questa è la Riforma, altrimenti non è! È l'incontro con Cristo. E se è necessario abbattere i muri dei templi religiosi, la Riforma lo fa. Se bisogna mettere in discussione una tradizione secolare, la Riforma lo fa. Se deve interrompere il noioso borbottio di nuovi maestri onnisapienti, la Riforma lo fa. Se deve mettere a nudo l'anima e far udire nuovamente il giudizio e la grazia, la Riforma lo fa. Ma non fa tutto questo per il gusto di farlo, lo fa perché l'incontro con Cristo si possa realizzare».

(dalla Prefazione di Raffaele Volpe)

Il 500° anniversario della Riforma è l'occasione giusta per verificare se, come cristiani e come chiese, siamo rimasti fedeli al lieto messaggio della grazia di Dio in Cristo, che viene a liberarci da ogni forma di asservimento alienante, o se, senza neanche rendercene conto, stiamo dando credito ad altri pseudo-vangeli.

RUGGIERO LATTANZIO,
Ma noi predichiamo Cristo,
Casa editrice Publielim, 2016.

Prezzo di copertina: € 10,00

Per ordinazioni:
ruggiero.lattanzio@ucebi.it
tel. 329 79 55 630

COMUNICAZIONI EVANGELICHE

TELEVISIONE

“Protestantesimo”



Rubrica televisiva di **Rai 2**, a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, trasmessa a domeniche alterne dopo la mezzanotte alle ore 1:00 circa; con repliche il lunedì seguente alla stessa ora e il lunedì successivo alle ore 7:30.
www.protestantesimo.rai.it

RADIO

“Culto Evangelico”



Rubrica radiofonica su **Rai Radio1** a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, trasmessa ogni domenica mattina alle ore 7:35 con predicazione, notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità.

Radio Voce nel Deserto

Ogni mercoledì, alle ore 17:00, rubrica “*Battisti oggi*”
<http://www.radiovoceneldeserto.it>

STAMPA

Riforma

SETTIMANALE DELLE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE, METHODISTE, VALDESI



✉ Via S. Pio V 15, 10125 Torino – ☎ 011-655 278
🌐 <http://www.riforma.it>
@ redazione.napoli@riforma.it

SITI INTERNET



CHIESA BATTISTA DI BARI: www.chiesabattistabari.it

ASSOCIAZIONE CHIESE BATTISTE DI PUGLIA E BASILICATA:
www.acebpugliabasilicata.org

UNIONE CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA D'ITALIA: www.ucebi.it

CALENDARIO ATTIVITÀ DI NOVEMBRE

3 <i>Giovedì</i>	Gruppo di evangelizzazione Incontro di preghiera	17:00 18:30
6 DOMENICA	Studio biblico Culto a cura del pastore con cena del Signore	17:30 18:45
7 <i>Lunedì</i>	Studio biblico	20:00
10 <i>Giovedì</i>	Gruppo di evangelizzazione Incontro di preghiera	17:00 18:30
13 DOMENICA	Studio biblico Culto a cura del pastore	17:30 18:45
14 <i>Lunedì</i>	Studio biblico	20:00
17 <i>Giovedì</i>	Gruppo di evangelizzazione Incontro di preghiera	17:00 18:30
20 DOMENICA	Studio biblico Culto a cura del pastore	17:30 18:45
21 <i>Lunedì</i>	Studio biblico	20:00
24 <i>Giovedì</i>	Gruppo di evangelizzazione Incontro di preghiera	17:00 18:30
27 DOMENICA	Studio biblico Culto-concerto con il coro MAG	17:30 18:45
28 <i>Lunedì</i>	Studio biblico	20:00

*Il gruppo musicale s'incontrerà il sabato dalle 16:30
e l'incontro sarà confermato ogni domenica durante gli annunci.*



PASTORE: Ruggiero Lattanzio
tel. 080-5-543-045 - cell. 329-7-955-630
e-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it